la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 2 - Giugno 2023

Cammini

Dall'Umbria alla Sicilia camminando in cerca di spiritualità

Archivio

Racconti sul Rocciamelone

Scialpinismo

Resoconto a stagione conclusa

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/ GE n. 340 anno 2009

Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

Durante i mesi estivi non sono previste serate di sede: ci rivediamo a settembre per i prossimi incontri cittadini.

Giovedì 21 settembre ore 21.15: Magma, che mare!

In preparazione al viaggio "Il golfo di Napoli e le sue isole" **Luigina Renzi** ci introdurrà alla complessa geologia del territorio fra vulcani, supervulcani, caldere e bradisismi. Ci parlerà di Ischia, Pozzuoli e dei Campi Flegrei, territori affascinanti e sorprendenti che hanno alimentato anche miti e leggende e che Goethe così descrisse: "Sotto il cielo più limpido il suolo più infido: ... acque ribollenti, crepacci esalanti zolfo, montagne di scorie ribelli ad ogni vegetazione"
Siete tutti invitati a questa serata caliente!

NUOVI SOCI

La Sezione accoglie con allegria i nuovi soci di questo secondo trimestre: **Massimiliano Amirfeiz, Emiliano Baratti, Gian Paolo Bernardini, Francesca Bottaro, Matteo Campanella, Sonia Chessa, Lorenzo Costa, Franco Cuneo, Marina Gaggero, Federica Galardi, Nadia Galluzzo, Stefano Giordano, Enrico Masi, Carlo Ortale, Giuseppe Schivo, Giuliano Sciaccaluga**

AVVISO

La sede rimarrà chiusa nei mesi di luglio ed agosto. Riaprirà il giorno 14 settembre.

LUTTI

E' mancato prematuramente Alessandro Perini, papà di Allegra, figlia della socia Francesca Massajoli, un affettuoso abbraccio ad entrambe.

NEWS

Un grosso applauso a Mauro Montaldo, Beppe Pieri e Paolo Bixio che hanno attrezzato alcune soste in sede per facilitare l'esercitazione e la didattica.

GIOVANE MONTAGNA
Sezione di Genova

Sede: Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).
Orari di apertura: primo giovedì di ogni mese dalle ore 21.00 oppure previo appuntamento. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.
Contatti:
Tel. 3471241360
www.giovanemontagna.org
email: genova@giovanemontagna.org

Quote sociali:
Soci ordinari: 40 € (22 € giovani fino a 25 anni, 33 euro soci over 85 anni senza assicurazione)
Soci aggregati (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni e oltre 85 anni senza assicurazione).
La quota associativa dà diritto a: · Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri); · La Traccia (sezionale, 4 numeri); · copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali; · copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti; · libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.
Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c intestato a Giovane Montagna Sezione di Genova - Unicredit Banca Genova Cornigliano -
IBAN: **IT 81 C 02008 01432 000040455021**

La Traccia
Periodico trimestrale di informazione.
Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.
Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.
Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/ CBPA-NO/ GE n. 340 anno 2009
In caso di mancato recapito inviare al CMP di Ge Aeroporto per la restituzione al mittente.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**
Direttore Editoriale: **Anna Brignola**
Hanno collaborato a questo numero: **Tonia Banchero, Luciano Caprile, Mattia Laffi, Riccardo Montaldo, Anna Pessino, Paola Silva, Luciano Taccola, Simona Ventura, Lorenzo Verardo.**

In copertina: **la croce de La Verna**
Prossimo numero: **21 settembre 2023**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**
Stampa: **Grafica KC Sas** - Via alla Stazione per Casella 30, 16122 Genova (GE)
Rilegato all'interno del Carcere di Genova Pontedecimo.

STAMPA CERTIFICATA a basso impatto ambientale EP 001010 ECO print
FSC www.fsc.org Il marchio della gestione forestale responsabile FSC® C005760

Il giro delle Sette chiese

Visita alle Cappelle della Reposizione del Giovedì Santo

Giovedì 6 aprile nel tardo pomeriggio un gruppetto di una trentina fra soci e simpatizzanti si è riunito di fronte alla Sede per un'attività inedita per la GM, che coniuga il camminare e il pregare: l' antica tradizione del Giro delle Sette Chiese nella giornata del Giovedì Santo.

Il Giro delle Sette Chiese è un itinerario di pellegrinaggio cristiano praticato a Roma sin dal Medioevo. Fu rivitalizzato e formalizzato nel XVI secolo da san Filippo Neri.

Si tratta di visitare sette chiese ove sia presente ciò che viene comunemente chiamato "sepolcro", ossia la "Cappella della Reposizione", che rappresenta il luogo fisico della chiesa allestito al termine della *Missa in Coena Domini* destinato ad accogliere le specie eucaristiche consacrate e a conservarle sino al pomeriggio del Venerdì Santo. Di solito l'altare è decorato con luci, fiori, drappi, spighe di grano che poi diventeranno l'Eucarestia.

Ci siamo quindi recati alla S. Messa presso la chiesa di San Nicolosio, un gioiello nascosto del nostro centro storico, con inizio alle 18.

Dopo la messa, abbiamo proseguito il giro nelle seguenti chiese: N.S. del Carmine, Ss. Annunziata del Vastato, S. Siro, S. Maria delle Vigne, S. Maria Maddalena, S. Filippo Neri.

Proprio nei pressi di San Filippo Neri abbiamo incrociato l'antica processione delle Casacce, che tutti gli anni ha luogo in questa zona.

Una particolare menzione merita il "sepolcro" allestito presso la chiesa di Santa Maria Maddalena, con una suggestiva pietra tombale e quelli visitati nelle chiese di San Filippo, di S. Maria delle Vigne e di N.S. del Carmine, caratterizzati da giochi di colore nelle decorazioni molto particolari.

L'appuntamento si è concluso alle 21 in sede con un brindisi finale per farci gli auguri di Pasqua, animato, per l'occasione, dalla responsabile del baretto ad honorem Chiara Montaldo.

Per chi se lo fosse perso e per chi desidera ripetere l'esperienza, appuntamento al prossimo anno!

Simona Ventura

Il "sepolcro" allestito presso la chiesa di S. Maria delle Vigne

Programma gite luglio-ottobre

A cura di Luciano Caprile

15-16/7 - GRANDE TÊTE DE BY (A)
15-16/7 - TÊTE BLANCHE DE BY (EE)
22-23/7 - USCITA PREP. SPED. BOLIVIA 2024 (A)
29-30/7 - M. MONGIOIA (EE)
2-6/8 - SETTIMANA DI PRATICA ALPINISTICA (A)
24-27/8 - ALTA VIA DEI GHIACCIAI (ANNO III) (EE)
8-10/9 - RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO (E)
16-17/9 - M. GELAS (A)
16/9 - ISOLA PALMARIA (E)
17/9 - ISOLA DEL TINO (E)
17/9 - GITA PER FAMIGLIE
23-24/9 - LAGO E CIMA DI NASTA (E/A)
39/9-1/10 - USCITA PREP. SPED. BOLIVIA 2024 (A)
1/10 - POLENTATA SOCIALE
1/10 - GITA PER FAMIGLIE
7-8/10 - M. RESEGONE, ESCURSIONISTICA E FERRATE (E/EEA)

Legenda

A	Alpinistica
E	Escursionistica
EE	Escursionistica per Esperti
EEA	Escursionistica in via attrezzata / Via ferrata

15-16/7 – Grande Tête de By (3588 m) - A
15-16/7 – Tête Blanche de By (3413 m) - EE

Bellissime gite con vista sull'imponente Grand Combin, i cui percorsi prendono entrambi le mosse dal Rifugio Chiarella all'Amianthe in Valpelline. Partenza da Genova sabato mattina; da Glacier di Ollomont (1549 m) saliremo in 4,30 ore al Rifugio Chiarella (2979 m), posto su una straordinaria balconata rocciosa dominante la verdeggiante conca di By. Pernottamento. Dal rifugio il gruppo alpinistico procederà per la Grande Tête de By, classificata F+, mentre il gruppo di escursionisti esperti procederà per la più facile Tête Blanche. Dotazioni per gli alpinisti: scarponi, casco, imbrago, ramponi, picca e materiale essenziale per progressione su ghiacciaio (cordini, fettucce e moschet-

Grande Tete de By

Il Mongioia

toni). Dotazioni per gli escursionisti esperti: scarponi, consigliati casco e bastoncini. Richiesto un buon allenamento sia per la quota sia per la lunghezza delle gite. S. Messa sulla via del ritorno. Per la partecipazione è richiesta l'iscrizione con contestuale pagamento di una caparra di € 25 che andrà versata sul conto corrente della Giovane Montagna - Sezione di Genova presso Unicredit Banca Genova Cornigliano: IBAN: IT81C0200801432000040455021 indicando nella causale: "nome e cognome - caparra per uscita 15-16 luglio 2023 ".
Coordinatori: per l'alpinistica **Francesco Ferrari (348.4483477)**; per l'escursionistica **Gianluca Perola (320.3205397)**.

22-23/7 – Uscita preparazione Spedizione Bolivia 2024

29-30/7 – M. Mongioia (3340 m) - EE

Il Mongioia è un magnifico punto panoramico sul vicino Monviso ma anche sui monti del Delfinato, sul Cervino e sul Monte Rosa. In una conca alla base della vetta è situato l'incantevole laghetto omonimo, il più alto delle Cozie a 3083 m. Partiremo sabato pomeriggio da Genova per la Val Varaita fino a raggiungere S. Anna di Bellino e il rifugio Melezè, dove pernotteremo. La domenica proseguiremo fino a quota 1850 m dove lasceremo le auto. Il sentiero risale il Vallone di Rui, toccando vari alpeggi, fino a raggiungere il Passo di Mongioia (3065 m), sullo spartiacque tra Val Varaita e Ubaye. Dal passo si arriva in breve al Lago di Mongioia, poi attraverso la cresta sud e il versante sud est si raggiunge la vetta. Il dislivello totale è di circa 1500 m, per una durata complessiva di circa 9 ore, escluse soste. La gita è riservata a escursionisti esperti e molto bene allenati per il dislivello e qualche elementare passo di arrampicata nell'ultimo tratto della salita. S. Messa sabato pomeriggio in Val Varaita. Iscrizioni entro giovedì 20 luglio.
Coordinatore: **Carlo Farini (347.4311619).**

2-6/8 – Settimana di pratica alpinistica - A - C.C.A.S.A.

La 42^ edizione della "Settimana di Pratica Alpinistica" organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.SA.), si svolgerà dal 2 al 6 agosto nella zona dell'Albigna (Svizzera), valle laterale della Val Bregaglia, ed avrà come base logistica il rifugio CAS Capanna Albigna (2334 m).
In continuità con le settimane degli ultimi anni, questa Settimana non si configura come un corso di alpinismo, ma punterà a favorire lo scambio di conoscenze e a migliorare l'autonomia delle cordate. Essa ha quindi come destinatari i soci attivi in ambito sezionale che

sono in condizione di condurre, da coordinatori di gita, una salita alpinistica in sicurezza e autonomia oppure che intendono proporsi quali coordinatori di gita. La partecipazione è riservata ai soci della Giovane Montagna in regola con il pagamento della quota associativa, che già praticano attività di alpinismo, con buona preparazione fisico-atletica e con sufficiente esperienza. L'età minima è 16 anni e la domanda di iscrizione dei minorenni deve essere accompagnata dalla liberatoria di un genitore. La domanda di iscrizione (accompagnata da un curriculum alpinistico) deve essere avallata dal Presidente di Sezione e va trasmessa entro il 30 giugno esclusivamente online all'indirizzo mail: **ccasa@giovanemontagna.org.**

24-27/8 – Alta Via dei Ghiacciai (anno III) – EE

Il nostro cammino al cospetto dei ghiacciai giunge al termine e l'itinerario di quest'anno prevede la traversata Planaval - Courmayeur. La salita al Rifugio Deffeyes richiede particolare competenza tecnica e va affrontata con piccozza e ramponi; è indispensabile un ottimo allenamento dati i notevoli dislivelli.

Questo il programma:

- Giovedì 24/8 partenza da Genova per Aosta e spostamento con autobus o navetta a Planaval dove si pernotterà;
- Venerdì 25/8: Planaval (1554 m) - Rifugio Deffeyes (2500 m). Dislivello in salita 1439 m, dislivello in discesa 522 m. Tempo di percorrenza 7ore e mezza circa;
- Sabato 26/8: Rif. Deffeyes (2500 m) – La Thuille (1444 m). Dislivello in discesa 1500 m;
- Domenica 27/8 La Thuille / Courmayeur (1224 m) per la Val Veny. Dislivello in salita 1070 m, dislivello in discesa 1399. Tempo di percorrenza 7 ore e mezza circa.

Attenzione! Le tappe di sabato e domenica potrebbero essere riunite non essendo ancora possibile confermare il pernottamento a La Thuille: in tal caso si pernotterà a Courmayeur presso il Rifugio Natale Reviglio.

S. Messa prefestiva a La Thuille oppure, in caso di riunione delle due tappe, a Courmayeur domenica 27 mattina.

N.B. La Traccia va in stampa a iscrizioni già chiuse ed eventuali interessati possono essere inseriti in una lista di attesa.

Coordinatore: **Stefano Vezzoso**, (**338.6353895,** ore serali oppure **stefano.vezzoso@gmail.com**).

Il rifugio Deffeyes

Monumento al Redentore sulla Colma di Mombarone

8-10/9 – Raduno Intersezionale Estivo - E - Sez. Ivrea

La Sezione di Ivrea, nel suo centenario di fondazione, organizza il Raduno Intersezionale Estivo, con un ricco ed allettante programma.

- Venerdì 8/9 pomeriggio: visita al castello di Agliè, dove si è girato il film Elisa di Rivombrosa, oppure al castello di Masino.
- Sabato 9/9 mattina: salita alla Colma di Mombarone (2371 m), prima uscita effettuata dalla Sezione nel 1923, con itinerari di impegno e dislivello differenti (1120 m - 610 m); come alternativa, per chi non se la sente di camminare molto, si propone l'anello di 3 laghi di Ivrea (Sirio, Pistono, Nero).
- Sabato 9/9 pomeriggio: S. Messa e, dopo cena, incontro con il prof. Cuaz.
- Domenica 10/9 mattina: tour conoscitivo di Ivrea città Unesco con visite guidate; dopo il pranzo commiato.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, contattare **Lorenzo Verardo (347.1241360).**

16-17/9 – M. Gelas (3143 m) - A

Raggiungeremo il Gelas, imponente montagna delle Alpi Marittime, seguendo la classica "Traversata degli Italiani", con percorso ad anello da S. Giacomo di Entracque (1213 m). Il sabato saliremo in 4,30 ore di cammino al Rifugio Pagarì (2650 m), ove pernotteremo. Dal rifugio inizia la parte più impegnativa e interessante con difficoltà sempre contenute tra il II e III+ (max), ma che richiederà particolare attenzione soprattutto nei passaggi più esposti. Imboccato il Canalino della Maledia, saliremo al Colletto del Muraion (2930 m) e al Passo della Maledia (raggiungibile con altro percorso se il canale non fosse in buone condizioni). Da qui, seguendo la cresta, incontreremo in sequenza la Cima Borello (2895 m), la Cima Chafrion (3070 m), il Balcone del Gelas (3085 m), intervallati da passi o forcelle. Dal Balcone continueremo in cresta per arrivare alla Cima Nord del Gelas (vetta massima). Dal rifugio circa 4-4,30 ore. La discesa avverrà attraverso la Gorgia della Valletta, la Forcella Roccati fino al Rifugio Sorìa Ellena (3-3,30 ore dalla vetta). Da qui torneremo in circa 1,30 ore alle macchine con sentiero piacevole. S. Messa al ritorno in valle. I partecipanti tengano conto della lunghezza della gita e del relativo impegno fisico, nonché della difficoltà alpinistiche da affrontare.

Coordinatore: **Francesco Vitellaro (393.1438787).**

16/9 – Isola Palmaria - E

L'escursione all'Isola Palmaria verrà effettuata il giorno precedente o successivo a quella del Tino. Anello molto panoramico di 3,30 ore con dislivello di 200 metri circa; difficoltà E con alcuni tratti un po' ripidi. Visita al forte Umberto I, sosta per eventuale bagno a metà percorso (spiaggia del Pozzale) o alla fine dell'anello (Spiaggia di punta Secco). Si prevede di prendere il traghetto da La Spezia alle 10, traversata di 30 minuti; ritorno traghetto ore 17,10; costo 8 euro A/R. Per chi

Traversata degli italiani al monte Gelas

Portovenere e le isole
Palmaria e Tino

desidera effettuare entrambe le escursioni stiamo studiando possibilità di pernottamento. Attualmente una ipotesi è quella di ospitalità a Moneglia a casa di Paola (40 minuti di treno). Sarebbe utile sapere al più presto chi sarebbe interessato ad entrambe le gite.
Coordinatrice: **Paola Silva (338.5032035).**

17/9 – Isola del Tino - E

L'Isola del Tino fa parte del Parco naturale regionale di Portovenere e della relativa Area Marina ed è sotto la giurisdizione della Marina Militare; viene aperta al pubblico nell'ambito delle manifestazioni di San Venerio, patrono del Golfo e protettore dei fanalisti d'Italia, il 13/9, con estensione al fine settimana successivo. L'escursione prevista è un giro che non presenta difficoltà; il percorso, di tipo naturalistico, ha anche interesse storico con la visita del Faro. È una costruzione fortificata neoclassica che nel corso del tempo ha visto numerosi cambiamenti. La quasi totale assenza di pressione antropica ha permesso lo sviluppo naturale di una vegetazione lussureggiante, che fa da cornice a incantevoli paesaggi. L'isola è alta 122 m, ha una superficie di circa 13 ettari ed è racchiusa in un perimetro di 2 Km. Tra i muretti a secco dell'isola è possibile scorgere il Tarantolino, il più piccolo geco italiano a specie endemica. Nei pressi dell'approdo si trova una zona archeologica con resti di epoca romana e rovine del cenobio medievale. Ci riserveremo di confermare data, orario e disponibilità di posti in seguito alle disposizioni della Marina Militare e del Comune. La visita è prevista in mattinata.
Coordinatrice: **Adriana Costa (335.6834237).**

17/9 – Gita per famiglie *

23-24/9 – Lago e Cima di Nasta - E/A

Oltre Pian della Casa del Re, nel Parco Naturale delle Alpi Marittime a 1.850 m di altitudine, si trova Il Rifugio Regina Elena, dotato di 14 posti letto con uso cucina, funzionante nel periodo estivo grazie all'opera di volontariato dei Soci dell'Associazione Nazionale Alpini della Sezione di Genova. Per giungervi da Terme di Valdieri si percorrono 6 km di strada sterrata poco agevole: è una vecchia strada militare quasi sempre dissestata a causa delle nevicate e gelate invernali.
Nella giornata di sabato saliremo fino al Colle Ciriegia (2543 m): da Pian della Casa seguiremo il bel sentiero che porta sul versante idrografico sinistro e con un lungo diagonale ci porteremo ai piedi del ripido pendio che nasconde il Vallone Ciriegia. Risalito il pendio ripido (unica difficoltà della gita) sboccheremo nel bellissimo ed agevole Vallone Ciriegia. Dopo un paio di rampe un po' più ripide arriveremo ai ruderi di una casermetta praticamente sul colle. Ritorno lungo l'itinerario di salita. Tempo totale di percorrenza circa 4 ore.

Per il giorno seguente è prevista la salita al Lago di Nasta passando per il Rifugio Remondino. Il lago, incastonato tra le rocce ai piedi dell'omonima punta e del Baus a 2809 metri di altitudine, è uno dei più alti delle Alpi Marittime. Chi volesse, con percorso su pietraia, potrà proseguire alla soprastante Cima di Nasta salendo il canalone che conduce al colletto della Forchetta (3005 m) e raggiungendo finalmente la vetta a quota 3108 m.
Partenza sabato mattina alle ore 7.30, rientro nel tardo pomeriggio della domenica.
Maggiori dettagli da fine agosto contattando il coordinatore **Fiammetta Less (348.8524729)** chiedendo di essere inseriti nella *chat* WhatsApp dedicata.

30/9-1/10 – Uscita preparazione Spedizione Bolivia 2024

1/10 – Polentata sociale

Come tutti gli anni avremo il piacere di passare una giornata insieme condividendo buon cibo e spirito GM! Il luogo dove ci ritroveremo e i relativi dettagli sono ancora in corso di definizione e saranno comunicati via email; sicuramente verranno formulate diverse proposte di gita in grado di soddisfare le aspettative di tutti. Per informazioni contattare la coordinatrice **Elisa Lagutaine** (**328.9586839** via Whatsapp).

1/10 – Gita per famiglie *

7-8/10 – M. Resegone, escursionistica e ferrate - E/EEA

Il percorso pensato consiste nel salire la prima delle due impegnative ferrate Gamma, pernottare al rifugio Marchett e raggiungere la vetta del Resegone (1875 m) con la seconda ferrata. Lo stesso percorso è fattibile su comodo sentiero, permettendo anche agli escursionisti che non vogliono impegnarsi sulla ferrata di partecipare all'escursione. Purtroppo stiamo riscontrando problemi con la prenotazione del rifugio, quindi il programma è suscettibile di variazioni di cui prontamente sarà dato avviso attraverso i canali e-mail e WhatsApp. Chi fosse interessato è invitato a segnalarlo quanto prima al coordinatore **Lorenzo Verardo** (**347.1241360, loreverardo78+gm@gmail.com**).

*** Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: Luca **Bartolomei (327.5924065).**

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

Il Resegone e l'arco Alpino

La parola all'archivista

Cento anni di salite sul Rocciamelone

In attesa di salire sulla vetta del Rocciamelone in occasione della Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi per i festeggiamenti del centenario dell'inaugurazione della Cappella-Rifugio di proprietà della Sezione di Torino, Tonia ci racconta, attraverso la lettura dei documenti di archivio, il legame tra Genova e il Rocciamelone tra gli anni Trenta e Sessanta del secolo scorso.

Il 12 agosto 1923 veniva consacrato l'altare ed il rifugio e la cappella aperti al pubblico; una costruzione in muratura a 3537 metri, con la povertà di mezzi disponibili in quegli anni, era gesta non comune e non facile. Non autotrasporti oltre Susa, non teleferiche, ma dorso di mulo o spalle d'uomo. Con queste parole – datate 1938 - nell'Archivio Centrale della Giovane Montagna viene rievocata la grande iniziativa che quest'anno compie un secolo. Nel 1923 la Sezione di Genova non esisteva ancora e il suo "battesimo del Rocciamelone" avviene a pochi mesi dalla fondazione – proprio nel 1938 - in occasione dei festeggiamenti per i 15 anni del Rifugio Santa Maria. Un gruppo di entusiasti giovani Soci, con in tasca un biglietto Genova-Bussoleno, arriva a mezzanotte di sabato 2 luglio in Val Susa; la domenica, terminata la gita, riesce a prendere il treno del ritorno alle 19,30. La Presidenza Centrale giudica "faticosa" la scelta degli orari dei genovesi, giustificandola con la giovinezza e apprezzandone la partecipazione, come si legge in due frasi di una lettera diretta alla Sezione qualche tempo prima: *Voi siete giovani!* e *Ci teniamo molto alla vostra presenza!*

Dieci anni dopo – nel clima euforico del dopoguerra – viene organizzato un evento intersezionale domenica 12 settembre 1948 per celebrare il venticinquesimo della cappella che, citando un documento d'archivio, *ha un significato tutto proprio, ricco di tradizione e di poesia.* Si prenotano venti genovesi, non di più perché, essendoci appena stato un accantonamento, *le finanze dei Soci sono basse,* come era accaduto l'anno prima relativamente alla partecipazione al Convegno di Oropa[1].

Con un mezzo tipico dell'epoca,

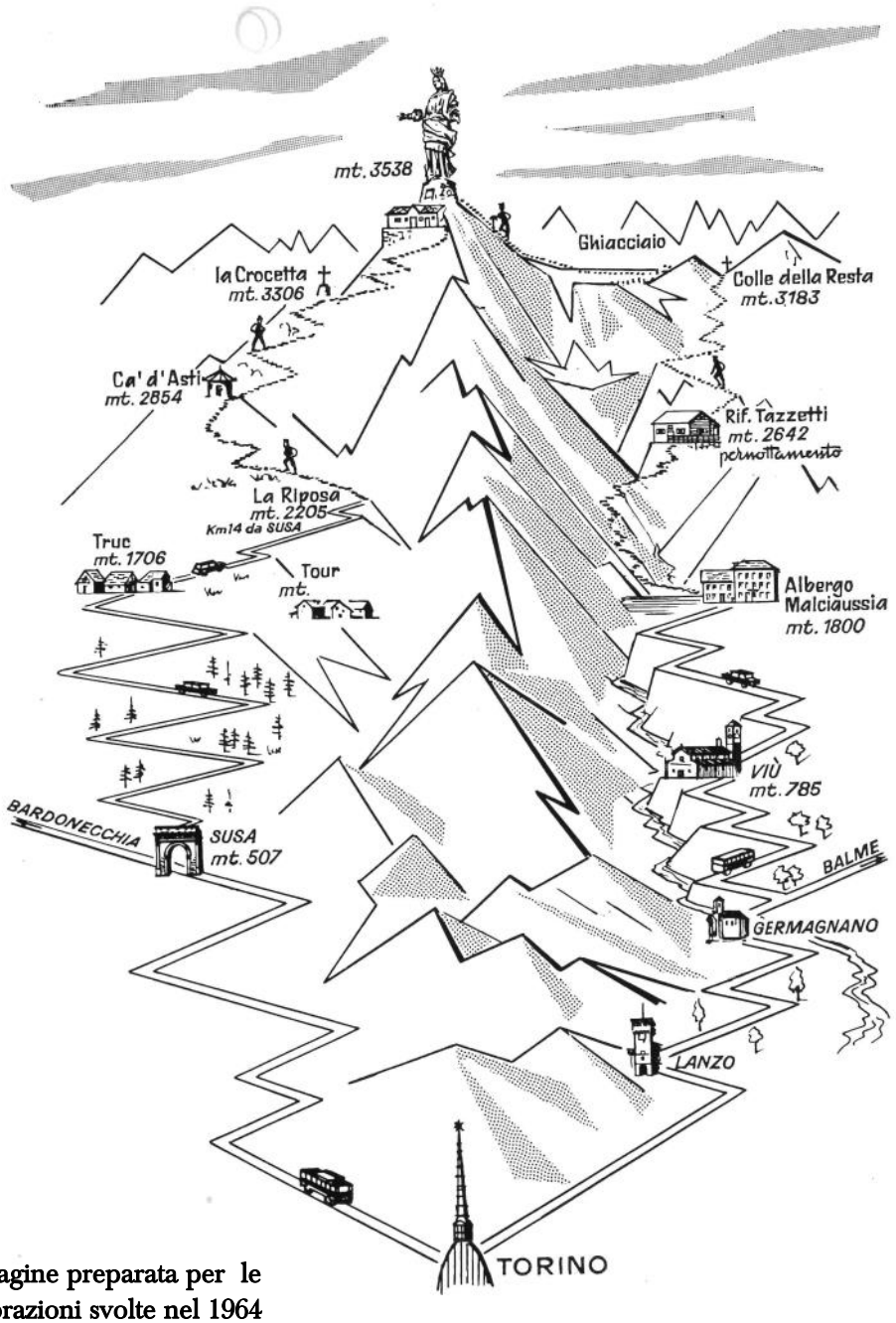

Immagine preparata per le celebrazioni svolte nel 1964

un autocarro (lascito degli alleati nel 1945) attrezzato per il trasporto di persone preso a noleggio, il gruppo arriva sabato 11 a Margone in Valle di Usseglio; da qui in quattro ore sale al Rifugio Tazzetti per passare la notte e – ahimè – al mattino deve rinunciare a proseguire per maltempo. A causa di questo nefasto risultato dell'uscita, il Rocciamelone in alcuni documenti successivi viene soprannominato *Docciamelone*!

Certamente più fortunata (dal punto di vista meteo) è la gita dei giorni 18-19 settembre 1954, organizzata dalla Sezione di Torino a cui Genova si aggrega, per – come si legge in archivio - *dare un piccolo, ma amoroso omaggio alla Madonna in quest'anno destinato a celebrare le Sue glorie.*

Si sceglie di arrivare in treno a Torino per proseguire fino a Margone con un pullman noleggiato e poi salire a dormire al Rifugio Tazzetti che, per l'occasione, ospita quaranta persone, anziché le venticinque per cui è autorizzato!

La continuazione dell'uscita così viene descritta in un resoconto: *l'ascensione è risultata facile, anche se necessariamente lunghetta; in roccia rara mentre occorre aiutarsi con le mani e il ghiacciaio è un vasto pianoro in cui si va a braccetto. Molto bella, in vetta, la grande statua della Madonna, ai piedi della quale è stato recitato il rosario.*

La sfortuna arriva invece a gita finita: a Margone il pullman si presenta con un'ora e mezza di ritardo per cui il gruppo perde l'ultimo treno della domenica da Torino a Genova ed è costretto a rientrare (tra disappunto e imprecazioni) il lunedì mattina.

Forse memori di questa brutta esperienza, ma anche a causa della diffusione dei mezzi privati, scelgono di viaggiare in auto i cinque

Costruzione del Rifugio-Cappella, anni 1920-22

Soci che il 7 ottobre 1962 partecipano a una gita sociale sezionale sul Rocciamelone. Eccone il resoconto: *Arrivo in auto a Malciaussia, salita alla vetta per il colle della Resta, il ghiacciaio del Rocciamelone e la cresta NW. La salita ha richiesto sei ore. La discesa è stata effettuata per la stessa via e il ritorno a Genova è avvenuto la sera stessa del giorno 7.*

Due anni dopo, nel 1964, la Giovane Montagna organizza i festeggiamenti per il mezzo secolo dalla sua fondazione sul Rocciamelone nei giorni da sabato 27 a lunedì 29 giugno (sfruttando il giorno di San Pietro all'epoca festivo). Ad aprile vengono richiesti alle Sezioni il numero dei partecipanti (con ripartizione tra uomini e donne), la tipologia dei mezzi di locomozione per il viaggio (autovetture proprie, torpedoni, treni) e l'orario in cui si prevede l'arrivo a Torino. Riguardo a quest'ultimo punto alle Sezioni più lontane viene segnalata la possibilità di pernottare prima e/o dopo l'evento in albergo (1200 lire a notte) o in istituto religioso (600 lire a notte). Dieci genovesi scelgono di partire con le macchine la domenica mattina e, dopo una sosta a Torino per la Messa, raggiungono Susa dove passano la notte. Lunedì 29 si spostano con le auto ai Casolari Truc da dove salgono alla vetta per poi rientrare a Genova in serata.

Sorvolando vari decenni e giungendo ai giorni nostri, è suggestivo pensare che chi salirà alla Cappella del Rocciamelone per la celebrazione del centenario avrà accanto, grazie alla comunione di ideali che annulla il tempo, tutti i Soci del passato che hanno frequentato e amato quel luogo... Che folla!!!

Tonia Banchero

[1] La Traccia, numero 3, Settembre 2022

Fonti:
Archivio Centrale Giovane Montagna
Archivio Rivista di Vita Alpina
Confederazione Generale dell'Industria Italiana – Annuario 1950
Fragali M., Pizzi E., La Legislazione italiana, Volume 7, 1950

Il cammino di fratelli

Primavera in Sicilia sulla Via dei Frati

In partenza da Resuttano

Via dei Frati, cammino di fratelli. Sia per chi è più avvezzo ai cammini, che per chi era alla prima esperienza è una scuola di fratellanza, e non si è mai abbastanza esperti... Ogni tappa è stata speciale per gli incontri e le relazioni umane, per l'accoglienza generosa e cordiale della gente del posto, per i paesaggi estesi e verdeggianti, per le fioriture variopinte, per la scoperta di paesi e luoghi, per l'affiatamento del gruppo che si plasmava quotidianamente.

Grazie alla "Signora Cinzia" premurosa ed efficiente capogita, che da gennaio ha intrapreso contatti con chi ci ha ospitato: arrivando in un paese ci sentivamo spesso attesi e conosciuti. E anche lungo la strada: bottiglie di acqua per noi in un casolare, accoglienza nella veranda di un podere per la sosta del pranzo, invito ad assaggiare il vino locale con *"u Sfoglio"*, dolce tipico di Polizzi (sopranominata non a caso "Generosa") e mandarini succulenti. E come dimenticare il signor Mario che ci ha dato la sua benedizione da San Cataldo e la signora Rosa col marito Bartolo e Mauro *u Furnaru* e tutto il paese di Geraci Siculo che poco ci mancava ci accogliesse con la banda!

Ogni paese arroccato, raccolto a grappolo come per difendersi dall'assalto della modernità, ci ha riservato delle sorprese: scorci, piazzette, chiese, palazzotti, panorami sui tetti... pietre, intonaci e bassorilievi levigati dal tempo e silenziosi... Ci appariva da lontano come un miraggio, prendeva forma a poco a poco, desiderato dalle nostre membra stanche e ci salutava il giorno successivo col nostro sguardo che si volgeva indietro per non smarrire il ricordo.

L'Etna sullo sfondo ancora innevato e vigile... e via ci si immergeva nuovamente nella natura veramente generosa a partire dai campi ondeggianti alla brezza, colorati da fioriture rosse di sulle e papaveri, gialle di margherite selvatiche (*li ciuri di maiu*), blu-viola di viperine e cicerchie. Su tutto si stagliavano le ferule quasi ad altezza uomo... Addentrandoci nelle Madonie il paesaggio più roccioso ci ha donato momenti di frescura con boschi di lecci e conifere, visuali suggestive e nuove specie di fiori: asfodeli bianchi e gialli, ginestre e, miracolo, una valletta con peonie fiorite! Un meraviglioso prato di margheritine con alberi di pero mandorlino in piena fioritura e al centro la misteriosa piccola pieve di San Cusimano, segnava l'inizio della discesa al mare. Nella suggestiva e turistica Cefalù ciascuno di noi custodiva silenziosamente le emozioni dei giorni trascorsi.

Il cammino è una esperienza speciale che permette di rientrare in se stessi ma anche intessere relazioni ed esercitarsi nell'attenzione agli altri. Tutti sono stati importanti e ci siamo sostenuti a vicenda nella gioia, nel canto, nella fatica. Un ultimo pensiero e un ringraziamento alla Sicilia, alla sua gente dalla religiosità popolare ma autentica che ci ha accolto e salutato.

Paola Silva

Arrivati a Cefalù

Il cammino di San Francesco

Parte 1: da la Verna a Città di Castello

Ogni cammino è un'esperienza unica e indimenticabile. Così è stata la prima parte del Cammino di San Francesco, da La Verna a Città di Castello, che un gruppo di 13 persone della Giovane Montagna di Genova ha percorso dall'1 al 7 giugno di quest'anno. Alcuni erano già amici tra loro, altri non si conoscevano ancora, chi era già esperto di cammini, chi era alla sua prima esperienza. Poche ore di condivisione e la titubanza iniziale era già superata: eravamo nel "nostro cammino". La magia e la straordinaria atmosfera spirituale del Santuario de La Verna hanno notevolmente favorito l'inizio della nostra esperienza, arricchita dalla vivace e dettagliata descrizione del luogo santo da parte di Frate Guido.

Tutto è proseguito in modo semplice e naturale, attraversando paesaggi mozzafiato e visitando di volta in volta luoghi sempre permeati di grande spiritualità. La pioggia ci ha accompagnato a tratti, ma raramente è stata molesta. Anche i sentieri a volte fangosi e seminterrotti da pozze d'acqua sono stati superati agevolmente.

I ricordi dell'esperienza recente sono affollati di colori, luci, profumi, la sensazione di calore per l'accoglienza semplice e affettuosa di persone che si prodigano per farti sentire a tuo agio e per soddisfare i tuoi bisogni. Sei un po' acciaccato alla fine della giornata ma non vorresti perdere la visita al museo del diario di Pieve Santo Stefano che dista pochi chilometri dal punto di accoglienza? Ecco un servizio "taxi" improvvisato e ovviamente regalato da parte dei gestori dell'agriturismo di Cinzia, che ti accompagna su una Panda che avrà più o meno la sua età, ben attenta a non investire i piccoli di oca e i conigli che scorrazzano liberi per il cortile.

Che dire poi di questo "Piccolo Museo del Diario", un meraviglioso contenitore di memorie della gente comune, ospitato dal "paese senza memoria", Pieve Santo Stefano, cittadina un tempo ricca di palazzi e opere d'arte rinascimentali, quasi interamente rasi al suolo nel 1943 perché situata sulla linea gotica.

Un altro momento fondamentale è stato l'incontro con Padre Claudio all'Eremo del Cerbaiolo. Con il suo modo di comunicare semplice e diretto, che faceva intravvedere una cultura immensa, ha posto semi per una ricerca intima di spiritualità universale e ci ha fatto venire voglia di tornare per un soggiorno un po' più lungo.

La sosta all'Eremo di Montecasale, attraverso il brillante racconto di Frate Valerio, ci ha fatto rivivere momenti salienti della vita di San Francesco, tra cui la conversione dei ladroni, la cui narrazione è diventata simbolo di speranza e di redenzione.

La visita di Citerna rimarrà memorabile per la loquace passione e per la profonda cultura di Gilberto che ci ha guidato attraverso la città medievale e nella chiesa di S.Francesco.

L'arrivo a Città di Castello, preceduto dall'interessante incontro con Andrea, eremita e custode spirituale dell'Eremo del Buon Riposo, è stato un momento molto toccante per l'accoglienza delle suore Clarisse Urbaniste, suore di clausura che non si vedevano ma "si sentivano".

Infine, ciò che andrebbe menzionato per prima cosa: sono state veramente insuperabili le organizzatrici Mariacarla e Giovanna per la loro visione del progetto, la capacità di risolvere problemi, il contributo fondamentale alla coesione del gruppo. Provvidenziali sono state alcune scelte estemporanee, come la "giornata culturale" a Sansepolcro e Monterchi che, oltre ad evitare di inzupparci di pioggia, ci ha consentito di ammirare capolavori di Piero della Francesca, tra cui la meravigliosa "Madonna del parto".

In conclusione, ciò che ha reso davvero speciale il Cammino di San Francesco sono state le emozioni condivise che si fondono e ci trasformano, che lasciano un segno e permettono di conoscere meglio noi stessi e gli altri.

Annamaria Pessino
Luciano Taccola

Pellegrini nell'eremo del Buon Riposo a Città di Castello

What happened...

Fatti montanari e cittadini della nostra sezione

L'attività del trimestre è caratterizzata dai PerCorsi di Escursionismo e di Torrentismo (8 allievi per ciascuno) e da una densa attività in sede (negli ultimi anni mai così frequentata!), ma è segnata dal maltempo: nonostante i tentativi di trovare mete sostitutive, annullamenti e rinvii si susseguono.
Il 18 e 19 marzo cominciano ad Arco di Trento gli appuntamenti preparatori per la spedizione in Bolivia del 2024, a cui parteciperà un nutrito gruppo genovese sia di alpinisti che di escursionisti. Già nello stesso week end a Genova si deve annullare la salita al M. Argentea programmata con gli amici del coro M. Cauriol. Speriamo di poter recuperare questo appuntamento che avrebbe avuto tante adesioni.
La scialpinistica al M. Maniglia, condotta da Filippo Cassola, viene anticipata dal 26 al 25 marzo e spostata al Ciaslaras per ovviare alle previsioni meteo: sono in 12 a raggiungere la cima.
Il 31 marzo Remo Bernardelli presenta in una sede strapiena il suo libro sulle specie vegetali del Monte di Portofino, in preparazione dell'uscita che viene condotta la domenica successiva dal suo collega Alberto Girani e da Cinzia Bruzzone (13 i partecipanti). Nella stessa domenica sono addirittura 31 i ciclisti del gruppo famiglie che si lanciano per 28 km sulla ciclabile tra Voghera e Godiasco guidati dalla neo socia Desirée Signorelli, mentre il PerCorso di escursionismo vede 7 allievi e 5 accompagnatori alla prima uscita sul M. Treggin e alla Roccagrande.
Il 7 aprile è Giovedì Santo, e riscuote successo il Giro delle Sette Chiese condotto da Simona Ventura di cui si parla a pag. 3.
Il 10 aprile, lunedì di Pasqua, è Gloria Garibotti a condurre 10 escursionisti sul Sentiero Naturalistico dei Laghi del Gorzente.
Il week end successivo è ricchissimo: 17 scialpinisti condotti da Mauro Montaldo raggiungono la vetta del Corborant dopo aver pernottato al rifugio Migliorero (per alcuni è la prima gratificante esperienza di "finale alpinistico"); Gaia Vaccari conduce invece 9 escursionisti per un giro ad anello da Montemarcello (anziché ai previsti M. Brusà e M. Aquila); infine il PerCorso di escursionismo sale l'erto sentiero da Acquasanta a P. Martin (13 partecipanti).
Martedì 18 in sede si prepara il cammino sulla Via dei Frati che partirà il week end successivo e di cui si parla a pag 12.
Giovedì 20 la sede ospita Pizzorni, Rellini e Schenone che presentano la loro guida sulle vie alpinistiche e torrentistiche attorno ai monti Reixa e Argentea.
Il weekend successivo vede l'annullamento della Randonnée scialpinistica a cui aveva aderito un buon numero di soci; Sauro Donati conduce invece 7 soci sul M. Antola partendo da Donetta per l'annuale manifestazione in occasione della Festa della Liberazione.
Il 27 aprile ci si incontra in sede per un'importante serata di riflessione sugli incidenti in montagna organizzata da un attivissimo Franz Ferrari stimolato dai tragici avvenimenti di questa stagione meteorologicamente "fuori controllo". Ancora in sede il 2 maggio, per un ripasso delle manovre di calata in corda doppia, e il 4 maggio per la presentazione del PerCorso di Torrentismo promosso da Massimo Zanone. Grazie alle nuove "soste" attrezzate in sede da Mauro Montaldo, Beppe Pieri e Paolo Bixio, la didattica e la pratica sono molto più realistiche ed efficaci!
Il 7 maggio Elisabetta Arnaldo conduce 10 escursionisti sulla vetta del M. Sagro in Apuane (anziché sul programmato Tambura) partendo da Campocecina, con un bel giro ad anello, mentre il PerCorso di Escursionismo chiude l'anello della Val Gargassa (12 partecipanti) e 15 scialpinisti cercano inutilmente di evitare il maltempo salendo lo Chateau des

2 aprile
Ciclabile Voghera–Godiasco

Dames anziché la P. Balmaverain: condotti da Roberta Bertola devono rinunciare a quota 2800 m.
L'11 maggio si tiene la seconda lezione del PerCorso di Torrentismo, mentre il 13 e 14 maggio la salita alpinistica al Becco Alto d'Ischiator viene prima spostata al M. Marguareis per maltempo e poi annullata per eccessiva neve (in una stagione così parca!).
Il 18 maggio siamo ancora in sede per "Luci dal Congo", il coinvolgente racconto dei nostri soci Margherita Goretti e Giacomo D'Alessandro e di Luca D'Alessandro sul loro viaggio nella regione del Kivu.
Il 20 e 21 maggio devono essere rinviate per maltempo la prima uscita del PerCorso di Torrentismo, l'escursionistica al M. Prado, l'uscita del PerCorso di Escursionismo e l'uscita famiglie.
Altra serata tecnica in sede il 23 maggio, per un ripasso sulla progressione in ferrata.
Il 27 maggio uscita famiglie condotta da Alessandra Gambaro tra Levanto e Monterosso con bagno finale: sono 11 i partecipanti! Stesso week end gran finale della stagione sci alpinistica condotto da Franz Ferrari: in 12 salgono al Furggen (anziché alla Pigne d'Arolla) da Cervinia! Annullata invece la ferrata di Camoglières in val Maira per maltempo.
Dall'1 al 7 giugno è un successo il Cammino di S. Francesco di cui si parla a pag. 13, mentre deve essere annullata per maltempo l'uscita alpinistica alla Rocca Castello in Val Maira: si ripiega su una salita didattica in giornata sul M. Rama condotta dal giovane e capace Francesco Romanengo.
L'8 giugno si tiene in sede la terza e ultima lezione del PerCorso di Torrentismo, che vede anche la prima uscita al Rio Gandolfi il sabato successivo.
Per concludere, nello stesso week end, viene annullata l'uscita escursionistica al Sentiero Icardi in Val Maira, mentre il PerCorso di Escursionismo recupera un'uscita compiendo un giro ad anello su Penna, Trevine e Aiona. Contemporaneamente, in Val D'Aosta, ospitata dalla casa Natale Reviglio allo Chapy d'Entrève e anticipata di una settimana rispetto al programma originario, si tiene la seconda uscita preparatoria per la spedizione in Bolivia.

Lorenzo Verardo

10 giugno
Rio Gandolfi

11 maggio
Lezione di torrentismo

2 aprile
Monte Treggin

31 marzo
Monte di Portofino

2 giugno
Monte Rama

Alla ricerca della polvere

La stagione scialpinistica 2022-23

Con la salita alla Tete de la Forclaz, meglio nota come Furggen, al cospetto della "Gran Becca", si è conclusa una intensa stagione per i nostri appassionati di sci e pelli di foca, a dispetto di un innevamento non proprio ideale.
Come già lo scorso anno le energie sono state per lo più dedicate a trovare delle mete con condizioni adatte e soltanto due delle gite in calendario hanno rispettato il programma originale.
In tantissimi, ben 47, eravamo a dicembre a salire in val Maira il Monte Giobert, una bella giornata di sole con il solo neo dell'infortunio alla caviglia per Annamaria, che attendiamo in forma per la prossima annata.
A gennaio cerchiamo la neve in val di Susa salendo in 22 alla Madonna del Cotolivier da Chateau Beaulard.
Nel mese di febbraio l'impegno della sezione è tutto messo nella difficile impresa di coordinare, in maniera encomiabile, il Rally in valle d'Aosta alla punta Leissè, da Vetan. Tra organizzatori, gareggianti, accompagnatori vari, eravamo in 64. Un vero battaglione. Sono emersi un affiatamento ed una capacità organizzativa apprezzati da tutti.
Più volte alcuni di noi si sono impegnati in sopralluoghi tesi ad individuare il migliore percorso di gara ed alla fine, pur con un innevamento scarsissimo, la soddisfazione è stata generale.
Dopo il Rally molti soci si sono organizzati in autonomia per una settimana di scialpinismo "speciale" alle isole Lofoten, in Norvegia. Beati loro!

Nella seconda parte della stagione abbiamo fatto belle gite ma un pò meno partecipate: a marzo il Monte Cugulet in Val Varaita (13 partecipanti) e il Monte Ciaslaras in Val Maira (12 partecipanti).
Ad aprile pernottamento al rifugio Migliorero ed ascesa, in parte alpinistica, al Corborant (17 partecipanti).
A maggio tentativo allo Chateau des Dames (12 partecipanti) con rinuncia causa meteo incerto e poi, come detto, a Cervinia, sempre in 12, sul Furggen, raggiunto con picca e ramponi.
Un paio di appuntamenti nella stagione sono saltati per meteo avverso e purtroppo anche la Randonnè organizzata dalla Commissione Centrale che vedeva interessato un bel gruppetto di nostri soci.
Personalmente ritengo la stagione conclusa positiva.
Nel finale della stagione sono un po' mancate le giovani leve, forse spaventate dalla lunghezza o dal livello delle gite. In compenso sono a volte venuti con noi alcuni amici non soci che hanno apprezzato il nostro stile di far montagna.
Tra i pensieri che si fanno per il futuro c'è quello di organizzare

Salendo sul Corborant

qualcosa che possa migliorare i nostri giovani sciatori, anche riguardo le capacità alpinstiche, fermo restando che uno dei principali requisiti per migliorare è quello di dare più continuità possibile alla pratica della disciplina.
Un grazie a tutti i partecipanti e soprattutto a coloro che si sono resi disponibili ad organizzare i vari appuntamenti.

Riccardo Montaldo
(coordinatore delle attività di scialpinismo della sezione)

Vecchie glorie in vetta per il finale di stagione